



## Qualche notizia su di me

Mi sono laureata in Ingegneria Meccanica al Politecnico di Milano nel 1993, per un anno ho lavorato in una azienda privata come tecnico, tra l'ufficio progettazione e l'officina. Sono quindi arrivata al Politecnico di Torino nel 1995 per il dottorato in Progettazione e Costruzione di Macchine. Nel 1998 sono diventata Tecnico di Laboratorio presso il Laboratorio di Meccanica. Nel 2003 sono diventata ricercatore a tempo indeterminato nel Dipartimento di meccanica, oggi Dimeas. Sono referente del progetto Dexpilab, laboratori didattici sperimentali per i corsi base di Meccanica.

Svolgo attività didattica sugli argomenti di base della meccanica. Come attività di ricerca mi occupo prevalentemente di attività sperimentali, in Laboratorio. Seguo molti studenti che svolgono attività di tirocinio e di tesi aziende medio piccole. Sono infatti convinta che il trasferimento delle conoscenze sia bidirezionale e si espliciti in modo privilegiato attraverso la collaborazione continua su progetti concreti che nascono dal quotidiano ma possono dare grandi spunti per la ricerca scientifica.

Prediligo in genere i temi di ricerca e di applicazione meno caratteristici della meccanica e con particolare attenzione per gli aspetti legati all'ambiente. Con altri due colleghi, uno di Polito e uno di Polimi, e un gruppo di studenti nazionali e non dei due Atenei abbiamo sviluppato un progetto multidisciplinare legato all'arrampicata indoor con applicazioni tanto all'attività agonistica quanto al recupero funzionale e psicomotorio.

Sono socia fondatrice e membro attivo di una associazione che si occupa dei diritti di una delle fasce più vulnerabili della nostra società: le donne sole o con bambini, disoccupate in generale e in particolare delle donne rifugiate e richiedenti asilo. Mi muovo prevalentemente in bicicletta, ho 4 figli e vivo a Torino.

## I motivi per candidarmi

Ho accettato la proposta a candidarmi da un gruppo di colleghi, il Coordinamento Polito, con cui condivido la visione di una Università pubblica e democratica, al servizio di tutta la società, degli studenti che ci frequentano, dei lavoratori che ne garantiscono il funzionamento, della città e del territorio che direttamente scambiano con noi conoscenze ed esperienze e della Nazione, l'Italia e l'Europa, in cui viviamo. Credo nella necessità di distribuire in modo uniforme le risorse in modo da dare a chi parte con meno mezzi, siano gli studenti o i ricercatori, la possibilità di sviluppare il proprio potenziale.

Credo nella necessità di confrontarsi con realtà diverse dall'ambito ristretto del Politecnico e favorire gli scambi con le altre realtà.

Credo nella conoscenza, nella formazione, nell'educazione come strumento di libertà e di emancipazione.

Credo la conoscenza sia un bene comune e come tale vada difeso, coltivato, diffuso e condiviso

Credo in particolare nel valore della conoscenza (e della divulgazione) scientifica e tecnica, necessario per una cittadinanza attiva e preparata e quindi libera.

Credo che al Politecnico si debbano valutare le persone in base alla loro competenza, al loro impegno e avendo come obiettivo il massimo sviluppo delle potenzialità di ognuno, e non limitarsi alla scorciatoia delle appartenenze, siano di fascia o di categoria.

In questo momento difficile per la nostra società, intendo dare il mio contributo per tutelare in primis il diritto allo studio e alla formazione di qualità degli studenti e la tutela di chi lavora nell'Università, obiettivi che non ritengo assolutamente in contraddizione.

Se sarò eletta, mi impegno a portare queste istanze nella discussione del Senato Accademico.